

Gruppo Consigliare "Per Lesignano Civica"

Al Signor Sindaco
e al Consiglio Comunale
di Lesignano de' Bagni

Lesignano de' Bagni 27/05/2011

OGGETTO:

1. moratoria in merito alla costruzione di nuovi impianti di incenerimento rifiuti.
2. attuazione progetto "Rifiuti zero" ed istituzione dell'Osservatorio Rifiuti.

MOZIONE

PUNTO 1

Premesso che:

La normativa italiana (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 art 205) prevede che entro il 2012, in ogni ambito territoriale ottimale, sia raggiunto come minimo il 65% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, andando poi ad incrementare tale percentuale negli anni a seguire.

- La DIRETTIVA 2008/98/CE art. 4 definisce la seguente **gerarchia dei rifiuti** da applicare quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:
 - a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo, per esempio recupero di energia;
 - e) smaltimento.

La Regione Emilia Romagna è già dotata di 8 impianti d'incenerimento, uno dei quali ubicato in località Cavazzoli (RE) in chiusura entro il 2012-13 come indicato dalle linee guida del PPGR della Provincia di Reggio Emilia.

La Direttiva UE sulle Discariche 99/31 chiede di ottemperare da subito all'obbligo del pretrattamento del rifiuto urbano residuo.

Valutato che:

Il recupero energetico da RU può essere realizzato utilizzando procedure meccanico-biologiche e garantendo rese energetiche migliori e minori impatti ambientali.

Il pretrattamento del RU residuo richiede di predisporre impianti dedicati di realizzazione più veloce ed economicamente più vantaggiosi rispetto agli impianti d'incenerimento, come gli impianti di trattamento meccanico-biologico.

Gli impianti di trattamento meccanico-biologico, a fronte di alte percentuali di raccolta differenziata di qualità presentano il vantaggio di poter evolvere con estrema flessibilità in moderni impianti di compostaggio.

Gli stessi impianti di trattamento meccanico-biologico possono essere corredati da linee di recupero diretto di materiali sulle frazioni di sopravaglio (es. mediante estrusione o recupero diretto di materiali di vario tipo con selezioni ottiche, densimetriche e di altro tipo), aumentando il recupero di materia complessivo come prevede la gerarchia UE dei Rifiuti.

Considerato che:

La capacità di smaltimento degli impianti d'incenerimento attualmente in funzione in Emilia-Romagna (secondo il Report 2010 sulla gestione dei rifiuti della regione Emilia Romagna i rifiuti trattati negli inceneritori nel 2009 sono stati 873.846 tonnellate a fronte di una capacità massima autorizzata di 1.006.500 tonnellate), permetterebbe a fronte di una strategia di riduzione e di raccolta differenziata elevata e di qualità, di evitare la costruzione di nuovi impianti e la graduale chiusura di discariche ed impianti d'incenerimento già in funzione, a partire da quelli di meno recente attivazione-costruzione.

Il piano provinciale della gestione rifiuti della Provincia di Parma che prevede la realizzazione di un nuovo inceneritore della capacità di smaltimento di 130.000 tonnellate l'anno in località Ugozzolo, è strutturato su una previsione di: 70.000 t di rifiuti urbani e 60.000 t di rifiuti speciali; mentre le previsioni 2012-2020 dell'Osservatorio rifiuti della Provincia di Parma indicano un quantitativo di rifiuti urbani di circa 54.000/70.000 t e di rifiuti speciali di 28.000/39.000 t. Venendosi così a delineare, una previsione per gli speciali, così come per il verificarsi delle ipotesi di minima degli urbani, che porterebbe ad un sovradimensionamento dell'impianto con conseguente funzionamento a regimi ridotti (perdita economica) o a pieno regime mediante trattamento rifiuti di provenienza al momento non definibile.

Il piano provinciale della gestione rifiuti della Provincia di Parma, prevede la combustione di 20.000 tonnellate annue di fanghi di depurazione.

In merito al trattamento dei fanghi di depurazione, l'Unione Europea in materia, privilegia il loro riutilizzo in altre forme evitandone la combustione.

La direttiva 91/271/CEE art. 14 comma 1 recita: i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere riutilizzati, ogniqualvolta ciò risulti appropriato. Le modalità di smaltimento devono rendere minimo l'impatto negativo sull'ambiente.

In particolare il riutilizzo agronomico dei fanghi (normato dalla direttiva 86/278-CE), previo compostaggio, rappresenta una valida soluzione al problema dello smaltimento dei fanghi di depurazione e assume un notevole interesse per l'efficacia agronomica ed economica in quanto sostituisce, in tutto o in parte, la concimazione chimica o altri tipi di concimazione organica. I residui organici possono essere infatti utilizzati con successo nella coltivazione di biomasse destinate alla produzione di energie rinnovabili contribuendo, nel contempo, alla riduzione delle emissioni di CO₂ ed al sequestro di significativi quantitativi di C nel suolo.

- Nelle popolazioni esposte alle emissioni di inquinanti provenienti da inceneritori di rifiuti sono stati segnalati effetti avversi sulla salute sia neoplastici che non, quali: incremento di malformazioni congenite, ipofunzione tiroidea, diabete, ischemie, problemi comportamentali, patologie polmonari croniche aspecifiche, bronchiti,

allergie, disturbi dell'infanzia, alterato rapporto maschi/femmine alla nascita. Ancor più numerose e statisticamente significative sono le evidenze per quanto riguarda il cancro (fegato, laringe, stomaco, colon-retto, vescica, rene, mammella); particolarmente significative risultano l'associazione a neoplasie infantili e le conseguenze per individui di sesso femminile.

- Che sulla base di numerosi studi scientifici, il "Conseil Nationale de l'ordre des medecins" francese e i principali sindacati dei medici di medicina generale francesi più di 3 anni fa (*Plate-forme nationale du corps médical pour le Grenelle de l'environnement - 2007*), l'Ordine dei Medici della Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Medici per l'Ambiente hanno chiesto una moratoria concernente la costruzione di nuovi inceneritori" (si veda documentazione allegata).
- Che agli elevatissimi costi di costruzione, ammortizzati con tariffe a carico di cittadini ed imprese ed incentivi pubblici sempre a carico dei contribuenti, si aggiungono i costi del danno sociale e sanitario derivante dall'incenerimento dei rifiuti.
- Che recenti studi sull'emissione di gas clima- alteranti dagli impianti di trattamento dei rifiuti hanno evidenziato quanto già emerso dall'insieme delle maggiori ricerche internazionali sul tema, ovvero i maggiori benefici ambientali del riciclo rispetto ad altre forme di trattamento del rifiuto.

Una conferma in questo senso viene dall'analisi condotta dalla Technical University of Denmark (per conto del WRAP - Waste & Resources Action Programme del governo britannico) su un ampio campione di studi internazionali relativi al fine vita dei materiali, che ha mostrato come nell'83% dei casi il riciclaggio risulti la soluzione ecologicamente preferibile (nel 96% dei casi rispetto alla discarica e nel 75% dei casi rispetto all'incenerimento) (WRAP, 2006). Il recente aggiornamento dello studio ha confermato tali indicazioni evidenziando la necessità di affinare il modello di gestione dei rifiuti attraverso una sempre più capillare applicazione della metodologia di Life Cycle Analysis (WRAP, 2010). [Fonte: Dossier Consiglio Regionale Lombardia - *Stato di attuazione delle politiche di smaltimento dei rifiuti e prospettive di sviluppo* – Cap. 10.1]

- Che l'efficacia di politiche di prevenzione con il conseguente calo della disponibilità di rifiuti per gli impianti esistenti e in fase di realizzazione diventerebbe un'opportunità per lavorare a un progressivo miglioramento qualitativo del ciclo di vita di prodotti e servizi con nuove opportunità di sviluppo e investimento oltre che per più efficaci forme di recupero dei residuali scarti finali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Esprime la propria contrarietà alla costruzione di nuovi impianti di incenerimento rifiuti, in favore della realizzazione di impianti di trattamento a minor impatto ambientale e chiede alla Provincia di Parma e alla Regione Emilia Romagna una moratoria in merito all'insediamento sui territori di competenza di nuovi impianti di incenerimento rifiuti.
- Invita la Provincia di Parma a mettere in campo iniziative affinché sia raggiunto in ogni Comune della provincia l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 65% entro il 2012, promuovendo e finanziando i progetti di raccolta differenziata

domiciliare privilegiando quelli con tariffazione/tassazione puntuale per cittadini ed imprese.

- Chiede al Comune e alla Provincia di Parma di studiare una strategia di uscita dal progetto di costruzione dell'inceneritore di Ugozzolo, mettendo in campo politiche ambientali già sperimentate con successo in altri Comuni e prevedendo tutte le tecnologie necessarie per realizzare un ciclo integrato che preveda: impianti di compostaggio, digestione anaerobica, trattamento e depurazione fanghi in ossidazione a freddo, trattamento meccanico biologico finalizzato alla biostabilizzazione, centri riciclo con recupero tramite estrusione di scarti plasticcartacei-imballaggi prima non riciclabili, evitando in questo modo l'incenerimento o invio a discarica anche di questa frazione secca che in precedenza diventava cosiddetto "combustibile da rifiuto-cdr" e che oggi, grazie ad innovazioni tecnologiche, può trasformarsi in materiale per l'edilizia o l'industria plastica.
- Chiede alla Giunta della Regione Emilia-Romagna di sospendere, in attesa della risposta da parte della Provincia di Parma alla sopraccitata richiesta, ogni iter autorizzativo di competenza regionale inerente l'impianto d'incenerimento di Ugozzolo (Parma).

PUNTO 2

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

VISTO il D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 180 che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto;
- b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

VISTO l'art 198 del Decreto Lgs 152/06 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento.

Attesa la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica/in-

cenerimento, ed un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati per il mantenimento e miglioramento degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n.152/06

CONSIDERATE le attuali alte "rese" percentuali di raccolta differenziata nelle frazioni del Comune di Lesignano de' Bagni

CONSIDERATO di interesse primario l'obiettivo di riduzione della mole dei rifiuti.

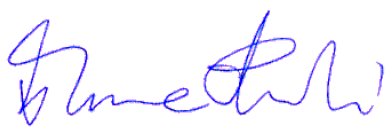
CONSIDERATO che un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "Tagliare" le emissioni di CO2 legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;

DELIBERA

1. Di intraprendere il percorso verso il traguardo "*recupero totale*" entro il 2020
 2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il consiglio Comunale di Lesignano de' bagni dà mandato alla Giunta Municipale di attuare tutte le strategie utili al continuo incremento della percentuale di raccolta differenziata e all'aumento qualitativo della stessa.
 3. Di attuare il passaggio ad un sistema tariffario basato sulla effettiva quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche (TIA o Tarsu puntuale).
 7. Per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti di dare mandato alla Giunta Municipale affinché intraprenda tutti gli sforzi per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione provinciale la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui
 8. Di dare mandato alla Giunta Municipale di adoperarsi negli confronti degli Enti Competenti affinché si minimizzi continuamente il flusso di rifiuti-residui, prodotti sul territorio comunale, avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta con l'obiettivo "*recupero totale*") o avviati "tal quali" a discarica;
 9. Di istituire l' "Osservatorio Rifiuti" che abbia il compito di monitorare in continuo il percorso verso il "*recupero totale*" indicando criticità e soluzioni per rendere il suddetto percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce dell'evolversi del quadro nazionale ed internazionale.
 10. A tal fine il Consiglio Comunale da mandato all'Assessore all'Ambiente e alla commissione consigliare competente in materia di elaborare il regolamento relativo alla nomina dei membri dell'Osservatorio Rifiuti ed al relativo funzionamento.
- Ai sensi del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale art. 54 si richiede la votazione per parti (PUNTI 1 e 2) della presente mozione e il successivo voto di approvazione per appello nominale.

I Consiglieri

Simone Riccardi

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Simone Riccardi', written in a cursive style.

Andrea Canali

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Canali', written in a cursive style.